

Operativa la nuova Tac all'ospedale di Ceva

CEVA - (se.r.) - Con la partecipazione del sindaco di Ceva Alfredo Vizio, del direttore generale dell'Asl Cn1, Gianni Bonelli, del direttore sanitario dell'Asl Cn1 dottoressa Gloria Chiozza, del direttore della Radiologia di Mondovi-Ceva e del dipartimento di Diagnostica per Immagini dell'Asl Cn1, Augusto Scarrone, oltre che di numerosi sindaci di Comuni della zona, è stata inaugurata la nuova Tac dell'Ospedale di Ceva, una realtà già operativa da alcuni giorni che spegne definitivamente malumori e mugugni sulla sorte dell'Ospedale cebano.

«Dopo un lungo periodo di attesa - ha spiegato nel suo intervento il direttore generale dottor Bonelli - questa inaugurazione vuole essere una rassicurazione nei confronti dell'Ospedale di San Bernardino che non sarà smembrato anzi, aspettando le risultanze, le indicazioni e i programmi che la Regione ci fornirà per la revisione della rete ospedaliera, possiamo affermare che questo presidio manterrà l'importanza che ha da sempre rivestito nell'ambito territoriale con un incremento, anche se minimo, dei passaggi al pronto soccorso mentre la Chirurgia cebana è stata riorganizzata verso la "day surgery". Il costo dell'apparecchiatura, di ultima generazione, è stato di 885 mila euro, che verranno liquidati dall'Asl in cinque anni in quote di 177 mila euro ognuna».

«Un sentito ringraziamento - ha aggiunto il sindaco di Ceva, Vizio - per l'impegno dimostrato da parte di questa Direzione generale a mantenere quello che nel passato ci era stato più volte promesso, non solo a noi come amministrazione, ma anche ai sindaci della vasta zona che gravita su Ceva, al "Co-

dice" e in primo luogo alla cittadinanza».

Le caratteristiche tecniche della nuova Tac, sono state molto esaurientemente illustrate dal dottor Augusto Scarrone che d'ora in poi con la sua équipe coordinerà questo innovativo e importante servizio della cittadinanza.

«Questo tipo di Tac di ultima generazione - ha sintetizzato il dottor Scarrone - una Philips multistrato a sedici banchi, ci consentirà di allinearci alle altre sedi esistenti attualmente sul territorio (a Cuneo, Mondovì, Saluzzo, Savigliano, Bra e Alba). La differenza sostanziale di questa Tac, è che il tubo radiogeno gira in maniera continua e in contemporanea c'è il movimento del lettino. Questa, a differenza della precedente, ha ben sedici file di detettori appaiati che consentono la drastica riduzione dell'acquisizione dei dati eliminando nel contempo quei movimenti negativi che sono le normali attività biologiche che proseguono anche durante la Tac. Altro importante motivo è l'elaborazione informatica che in breve tempo è in grado di ricostruire un insieme di informazioni trasformandole in immagini con cui è possibile valutare un esame, trasferendo poi i risultati in un apposito archivio che servirà per il confronto di esami e diagnosi».

A breve inizierà il trasferimento a Ceva di alcune attrezzature mediche praticamente nuove che erano a Caraglio e Borgo San Dalmazzo. L'Asl si farà carico inoltre di stanziare la somma di 50 mila euro per digitalizzare le immagini del "Mammografo" analogico attualmente in uso a Ceva che anche in questo caso, consentirà di mettere in rete e di accedere alle informazioni dagli ospedali di Cuneo, Mondovì e Savigliano e Torino.